REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

Genova, data del protocollo

Prot. n. PG/2020/

Allegati: ----

n. rif. S775

Class./Fasc. 2020/G13.17.1/73

Oggetto**:** **S775 -** Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento denominato "impianto di smaltimento D15 e di recupero R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi". Comune di Genova (GE).

Proponente: Terminal Rinfuse Genova s.r.l. Ponte Rubattino Genova.

Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006 e smi.

INVIO PEC

Terminal Rinfuse Genova s.r.l.
trg.srl@legalmail.it

p.c. Al Comune di Genova
comunegenova@postemailcertificata.it

Alla Città Metropolitana di Genova
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

All'ARPAL Dipartimento di Genova
arpal@pec.arpal.liguria.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Assetto del territorio
adbarno@postacert.toscana.it

Alle strutture regionali:

Ecologia

Rifiuti

LORO SEDI

In riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, a seguito di Comitato Istruttorio ed esame della documentazione fornita dal proponente, è stata evidenziata la necessità di chiedere chiarimenti, in particolare sulla base delle seguenti considerazioni:

- la modifica autorizzativa prevista vede una lieve diminuzione dei quantitativi totali stoccati in R13/D15, tuttavia:
  - vi è l'introduzione di rifiuti pericolosi;
  - concretamente negli anni precedenti sono stati stoccati quantitativi molto inferiori ai massimali autorizzati (circa 34.000 t/anno nel 2019), pertanto si avrebbe comunque un rilevante aumento nei quantitativi stoccati (che arriverebbero comunque vicini a 600.000 t/anno);
- il proponente, a fronte di una riferita domanda di trasporto via mare di rifiuti, legata al trasporto transfrontaliero di rifiuti destinati al recupero come combustibile (R1), all'incenerimento (D10) e allo smaltimento in discarica (D1), indica per il CER 19 12 12 la possibile destinazione alle sole operazioni D (D10 e D1) - peraltro l'operazione D1

viene indicata solo per i rifiuti pericolosi, nelle premesse della relazione tecnica, ma viene in seguito riportata come opzione possibile anche per il CER 19 12 12, in altro passaggio, “ove non possegga le caratteristiche di combustibile solido secondario” – inoltre, a pagina 36 della Relazione tecnica al punto a) è indicato che il CER 19 12 12 verrà stoccato in R13 (e quindi successivamente andrà a recupero), mentre al punto b) il proponente scrive che nel magazzino Giaccone in R13 saranno gestite 80000 t/anno di rifiuti in R13 (tale quantità è relativa però soltanto ai rifiuti con CER 19 12 10), mentre 230000 t/anno (relative ai CER 17 05 03*, 17 06 03* e anche 19 12 12) saranno stoccate in D15 (e quindi successivamente andranno ad operazioni di smaltimento);

- il CER 19 12 12, “Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”, peraltro in genere utilizzato per i rifiuti che sono prodotti, a seguito di tritovagliatura e/o stabilizzazione negli impianti che trattano rifiuti urbani, ha composizione potenzialmente molto variabile, da cui discende un ampio range di impatti ambientali probabilmente riscontrabili (con particolare riferimento ad impatti quali emissioni odorigene, percolati, in caso di presenza significativa di rifiuti putrescibili), non escludibili a priori nemmeno nelle previste modalità gestionali (rifiuti imballati con film plastici);

- la presenza di amianto in alcuni CER in arrivo comporta la necessità di implementare opportune misure cautelari;

- vi sono alcune ulteriori discordanze nei documenti presentati.

Si richiedono, pertanto, le seguenti integrazioni:

A. Con riferimento ai rifiuti pericolosi identificati con codice CER 17 05 03* e CER 17 06 03*, benché questi arrivino al terminal imballati in big bag omologati, trattandosi di materiali contenenti amianto, è necessario che il proponente definisca una procedura di gestione dell’emergenza da attivarsi in caso di rottura dell’imballaggio, per contenere la dispersione delle fibre;

B. Secondo il documento “Relazione Tecnica di Progetto”, i rifiuti non pericolosi identificati con i codici CER 19 12 10 e CER 19 12 12 arriveranno al terminal confezionati in balle avvolte in vari strati di pellicola plastica. Tuttavia, per poter escludere la presenza di odori, il proponente deve indicare come intende garantire che tali categorie di rifiuti non contengono al loro interno frazioni putrescibili, che darebbero origine a emissioni odorigene e a percolamento;

C. Il proponente deve specificare di quali presidi ambientali è dotato il magazzino Giaccone, finalizzati a garantire l’idoneità dello stesso a prevenire eventuali emissioni odorigene e percolamenti accidentali;

D. poiché da quanto riportato nella “Relazione Tecnica di Progetto” e nello “Studio Preliminare Ambientale” risulta che la quantità di rifiuti trattati aumenterà significativamente rispetto all’attuale situazione, benché rimarrà inferiore alla quantità massima autorizzata con P.D. 1415/2015, si richiede di specificare le modalità di trasporto dei rifiuti in ingresso e di valutare l’impatto del traffico indotto;

E. Il proponente deve descrivere le procedure di gestione dei rifiuti dall'accettazione del rifiuto fino alla consegna al vettore successivo (nave o camion) per il trasporto all'impianto di destinazione finale ed indicare il tempo medio di permanenza all'interno dell'impianto;

F. Il proponente ritiene di eliminare dall'elenco dei CER contenuti nell'autorizzazione vigente (perché pulverolenti o fangosi). Si chiede conferma dell'eliminazione del CER 120101 anche dalla voce 3.1 (Tabella 2, Relazione tecnica di progetto) in cui risulta ancora presente.

G. Si chiede un necessario approfondimento sulle motivazioni per le quali il proponente esclude a priori una possibile destinazione del CER 19 12 12 ad operazioni di recupero energetico R1 (sempre da preferire allo smaltimento secondo la cosiddetta gerarchia dei rifiuti), non riscontrando elementi ostativi a tale soluzione (peraltro ampiamente praticata) nel D.M. 5.2.1998, con conseguente conferma o modifica di tale previsione.

Il materiale integrativo dovrà giungere al Settore scrivente entro 15 giorni dal ricevimento della presente. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 04-12-2020 09:52:39
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

RN/rn

Settore VIA e sviluppo sostenibile - Via D'Annunzio 111 – 16121 Genova – Tel. 010 54851
PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it, via.certificata@cert.regione.liguria.it
E-mail: via@regione.liguria.it